

"LE RECIDIVE DELLA POLIPOSIS NASO-ETMOIDALE: NUOVE PROSPETTIVE"

Bianca Napolitano - E.Giordani, A.De Padova, A.Camillo, E.Bruno

L'eziologia e ricorrenza della poliposi naso-sinusale non sono state chiaramente identificate ad oggi, nonostante diversi studi abbiano descritto fattori implicati nella patogenesi di tale condizione.

E' esperienza comune che la poliposi nasale sia gravata da un tasso di ricorrenza, indipendentemente dal tipo di approccio chirurgico utilizzato nel trattamento. Attualmente si riconoscono due sindromi associate ad una maggiore ricorrenza di polipi nasali, la sindrome di Kartagener e la ASA syndrome. Da quanto esposto, si evince la necessità di identificare indici predittivi della tendenza alla ricorrenza della poliposi nasale, anche perché fattori eziologici univocamente responsabili della patologia non sono al momento noti.

Nella presente comunicazione sarà esposta l'analisi dell'indice di proliferazione cellulare tramite citometria a flusso e l'espressione di attività telomerasica nel tessuto polipoide paragonato con mucosa nasale circostante al polipo e la correlazione tra tali indici e la ricorrenza dei polipi nasali. La ricorrenza veniva definita come la nuova presenza di patologia dopo 6 mesi dall'intervento chirurgico.

La citometria a flusso identifica la percentuale di cellule in fase di replicazione e quelle che hanno già replicato il proprio DNA (fase S). La telomerasi è una transcriptasi inversa con la funzione di estendere i telomeri delle cellule eucariotiche; il grado di attività di tale enzima è correlato con l'indice di proliferazione cellulare.

La citometria a flusso ha identificato 3 gruppi di pazienti, con bassa, media e alta percentuale di cellule in fase S, nei quali la ricorrenza di poliposi nasale era pari al 15, 70 e 100% rispettivamente; inoltre sono stati identificati due valori limite (cutoff) di percentuale di cellule in fase S, al di sopra del primo cutoff, alcuni dei pazienti presentavano ricorrenza della patologia; al di sopra del secondo cutoff, tutti i pazienti presentavano ricorrenza.

L'attività telomerasica osservata nei polipi nasali è maggiore rispetto a quella osservata nella mucosa del meato medio ipsilaterale; inoltre è stata mostrata una correlazione tra maggiore attività telomerasica e ricorrenza di poliposi.

Concludendo, un'elevata percentuale di cellule in fase S ed una aumentata espressione di attività telomerasica a livello del tessuto polipoide, entrambi indici di un elevato tasso di proliferazione cellulare, sarebbero correlati con una maggiore tendenza alla ricorrenza della poliposi nasale. L'esistenza di valori cutoff di cellule in fase S ed una maggiore o minore attività telomerasica risultano importanti nella valutazione del tipo di trattamento, che dovrebbe essere più o meno conservativo a seconda di un elevato o basso rischio di ricorrenza.